

SETTIMANA NEL MONDO

Un impero in crisi

La rivolta contro l'assolutismo, che si era delineata nei giorni scorsi, successivamente, con i moti studenteschi di Addis Abeba, con l'ammutinamento della guarnigione dell'Asmara e con quello della marina a Massaua, ha ormai oltrepassato i limiti episodici di analoghi avvenimenti, verificatisi negli ultimi quindici anni per incidere sostanzialmente sull'assetto politico dell'Etiopia.



HAILE SELASSIE - Costretto a cedere

so di questi mutamenti dell'ultimo minuto sono tuttavia incerte. Il dato di fondo, probabilmente irreversibile, della crisi etiopica è infatti, secondo il giudizio concorde degli osservatori, la disgregazione della « trinità » di potere che ha retto il paese, o piuttosto che si retta su di esso fino ad oggi: l'imperatore, la Chiesa ortodossa, i nobili. Haile Selassie è ormai in età troppo avanzata perché i problemi del « dopo » possano essere rinviati. La Chiesa, che, dopo la famiglia imperiale, è la più grande proprietaria terriera dell'istituzione più influente (possiede il quaranta per cento del suolo etiopico ed esercita la sua autorità sull'ottanta per cento della popolazione, che vive nelle campagne) ha preso le sue distanze dal regime dopo la rottura diplomatica con Israele, da essa giudicata un'inammissibile concessione all'islam. I nobili, costretti fino ad oggi da « de re » a un ruolo subalter-

no, sono probabilmente ansiosi di recuperare la loro libertà d'azione.

E' quanto ha già cominciato a fare l'esercito, che per il grado di organizzazione e di efficienza raggiunto poteva essere considerato il quarto pilastro del regime e che, per gli stessi motivi, è destinato ad avere un ruolo di primo piano nell'avvenire. Ma nessuno può dire, allo stato delle cose, in quale direzione esso muoverà. Gli stretti legami tra i suoi quadri superiori e il Pentagono, che mantiene in Etiopia un gran numero di « consiglieri » e dispone all'Asmara di una gigantesca base intercontinentale, possono far pensare a un'operazione pianificata a Washington in vista della scomparsa di Haile Selassie, che il ruolo di protagonista che le forze armate hanno assunto può dunque portare alla superficie, come aveva già fatto l'agitazione studentesca, fermenti nuovi e istanze di progresso.

Quanto urgente e diffusa sia l'aspirazione a rompere con l'autocrazia e con il retaggio di arretratezza e di miseria che essa ha perpetuato, lo dicono le manifestazioni studentesche che si sono susseguite nella capitale — fatto nuovo anche questo — per protestare contro la soluzione Makonnen. Gli studenti sono la forza che per prima ha iniziato e ha tenuto viva per anni l'agitazione per il rinnovamento nazionale, in nome di un popolo cui una condizione di vita sotto tutti gli aspetti primitiva non consente ancora di avere una voce.

Ennio Polito



ENDAKACHEW MAKONNEN - Difficile salvataggio

Al posto del primo ministro Aklilu Habte Wolde, uno dei suoi più vecchi e ascoltati consiglieri (lo si ritiene, tra l'altro, l'ispiratore dell'annessione della repressione in Eritrea e della politica anti-somala) Haile Selassie ha chiamato Lij Endakachew Makonnen, già delegato all'ONU, uomo di un certo prestigio. Il generale Abaya Abebe ha assunto la carica di ministro della difesa mentre il generale Selassie Berebe è il nuovo comandante delle forze armate. Makonnen, Abaya e i nobili esponenti della nobiltà imparentati con l'imperatore. Non è da escludere che la loro scelta sia collegata a calcoli riguardanti la successione. Le chances di succes-

Le truppe ammutinate sono rientrate nelle caserme

COMPROMESSO IN ETIOPIA FRA MILITARI E GOVERNO

Secondo fonti diplomatiche il nuovo primo ministro si è impegnato ad attuare un vasto programma di riforme - La crisi non sembra però risolta

ADDIS ABEBA, 2. Un compromesso, sembra essere stato raggiunto fra i militari in rivolta e il nuovo primo ministro Makonnen; dopo gli incidenti di ieri, quando la polizia ha sparato su un corteo di protesta, decidendo — secondo notizie ufficiali — uno studente e ferendone altri dieci, le unità militari stanno sgomberando Addis Abeba e Asmara, togliendo i loro presidi dal centro delle due città. Per ora comunque solo la quarta divisione — quella di stanza nella capitale — ha fatto sapere di appoggiare il nuovo primo ministro.

Le forze armate hanno cominciato a ritirarsi dalle città di Addis Abeba e Asmara. Le pattuglie di soldati che occupavano i punti nevralgici nelle due città — banche, centri di telecomunicazioni, uffici postali — hanno depositato le armi e sono rientrate nei loro alloggiamenti a bordo di autocarri dell'esercito appositamente inviati a prelevarli. Addis Abeba e Asmara sono attualmente pattugliate solo da agenti di polizia armati di fucile, a bordo di jeep.

Secondo diplomatici occidentali, il rientro delle truppe nelle caserme non significa la totale soluzione della crisi, ma rivela un compromesso raggiunto tra i militari ed il nuovo premier designato. Il compromesso verrebbe su un programma di riforme che il nuovo governo dovrà attuare. La situazione nel paese appare calma, anche se il coprifuoco dalle 21.00 alle 6.00 (ore locali) è ancora in vigore ad Addis Abeba e l'aeroporto di Asmara è tuttora chiuso al traffico. Il presidente Haile Selassie si è recato nella cattedrale copla di San Giorgio per assistere ad una funzione solenne nell'anniversario della battaglia di Adwa, dove nel 1896 le truppe etiopiche sconfissero diecimila soldati italiani, uccidendoli quasi tutti. L'odierna ricorrenza è la principale festa nazionale etiopica. L'imperatore durante la

funzione nella cattedrale, appariva molto stanco ma disse che la parziale soluzione della grave crisi politica scoppiata cinque giorni fa nel paese. Makonnen sta infatti lavorando alla composizione del nuovo governo, che dovrà rimpiazzare quello guidato da Aklilu Habte Wolde, caduto — dopo quindici anni di potere — sotto la drammatica pressione delle forze armate. Habte Wolde è accusato dai militari di essersi impadronito di danaro, terre e beni appartenenti al popolo. Era oggi alla destra di Haile Selassie durante la funzione religiosa per la commemorazione della battaglia di Adwa.

Che la crisi non sia completamente risolta è dimostrato anche dal fatto che il governo di Addis Abeba ha autorizzato oggi che le truppe somale hanno attaccato oltre il confine con l'appoggio della aviazione, che avrebbe perduto ieri al giudice John Sirica, esprime anche il parere che Nixon sia coinvolto nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia e commettere di nuovo i crimini di prova riguardanti lo stesso presidente.

Secondo altre fonti il « gran giuri » ha chiesto che il rapporto di inchiesta sulla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, che sta esaminando la possibilità di mettere in stato di accusa il presidente. Queste fonti, però, non hanno detto nulla circa il contenuto del rapporto. Il « Washington Post » aggiunge che il « gran giuri » considera colpevole il

La Somalia smentisce gli scontri di frontiera

MOGADISCIO, 2. Un portavoce ufficiale del governo somalo ha smentito oggi la notizia diffusa a Addis Abeba secondo cui aviogetti etiopici avrebbero abbattuto due aerei somali, definendola « totalmente inventata ». Il portavoce ha fermamente smentito anche la notizia secondo cui reparti somali si sarebbero concentrando nella zona del confine somalo-etiopico, affermando che « la Somalia non si propone di trarre vantaggi dalle agitazioni in corso in Etiopia e che il Paese è completamente estraneo a queste agitazioni. «L'imperialismo internazionale — ha infine detto — continua a cercare di creare malintesi tra i paesi africani ma la Somalia non soccomberà mai ai suoi intrighi ».

Nel rapporto del « gran giuri »

Circa cinquanta prove raccolte contro Nixon

Il presidente coinvolto personalmente nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia

WASHINGTON, 2. Il « Washington Post » scrive oggi che il rapporto di inchiesta sulla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, che sta esaminando la possibilità di mettere in stato di accusa il presidente. Queste fonti, però, non hanno detto nulla circa il contenuto del rapporto. Il « Washington Post » aggiunge che il « gran giuri » considera colpevole il

NONOSTANTE LA DURA SCONFITTA SUBITA CON LE ELEZIONI ANTICIPATE

Heath non vuole abbandonare il potere

Il leader conservatore sta cercando di allacciare negoziati con i liberali per tentare di costruire una effimera maggioranza attorno ai suoi 296 seggi - I laburisti rivendicano il diritto a governare con la maggioranza relativa (301 seggi) che hanno conquistato e sulla base di un programma di rinascita economica in intesa coi sindacati

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Ha perduto le elezioni ma non vuole abbandonare il potere: con una mossa sorprendente e drammatica, Heath ieri sera aveva comunicato alla regina di voler continuare come primo ministro fin tanto che non venga sconfitto da un voto del nuovo Parlamento il 12 marzo. Oggi stava cercando di allacciare frettolosi negoziati con i liberali (14 seggi) e con gli « ultra » nord irlandesi (11 seggi) per vedere se fosse possibile costruire una effimera maggioranza attorno alla ridotta rappresentanza parlamentare conservatrice (296 seggi).

Nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta di 318 più 1: per questo, Heath ha rifiutato di riconoscere formalmente la sconfitta e può rivendicare la prerogativa costituzionale di rimanere al potere. Ma, a quali condizioni e per quanti giorni? La situazione non potrebbe essere più precaria. I laburisti sono gli unici ad essere usciti vittoriosi dalle elezioni, hanno conquistato 14 seggi in più, dispongono di una maggioranza relativa (301 seggi) e rivendicano il diritto politico a formare il nuovo governo con un programma di rinascita economica nel quadro della giustizia sociale e della intesa con i sindacati, d'accordo con le indicazioni dell'elettorato che ha sconfitto la « linea dura » del conservatore che hanno perduto 27 seggi. Possono andare al N. 10 di Downing Street con un governo di minoranza in grado di contare sull'appoggio di un socialista nord irlandese, di un altro indipendente di sinistra oltre alla possibile confluenza dei due voti dei nazionalisti gallesi ed dei nazionalisti scozzesi. Questi ultimi hanno ottenuto il risultato nell'ultimo collegio annunciato stamane, Argyll, strappandolo all'opposizione. Siamo davanti alla crisi più profonda che il sistema abbia subito da 50 anni a questa parte. Nel '23, i conservatori si presentarono al potere in un paese ma la loro richiesta di una maggioranza sicura venne respinta.

A differenza di Heath l'allora premier, che nel gennaio 1923 si preferì ritirarsi e lasciare il potere al laburista MacDonald con l'appoggio esterno dei liberali. Una situazione analoga si ripeté nel 1929, quando Baldwin (261 seggi) cedette il passo alla intesa Lib - Lab che poi crollò nella crisi finanziaria e nel disastro personale di Baldwin. Il precedente precedente storico ha oggi un enorme significato. Da allora infatti il Partito laburista ha sempre escluso qualsiasi patto con i liberali. Wilson ha più volte negato la possibilità durante le ultime elezioni. Ecco perché Heath cerca di agitarsi con un sondaggio verso i liberali, ma il risultato di oggi il leader liberale Jeremy Thorpe è stato intrattenuto a colloquio al numero 10. L'impressione è alquanto diversa. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1973, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in vista della sua eventuale nomina a premier. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1973, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in vista della sua eventuale nomina a premier. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1973, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in vista della sua eventuale nomina a premier. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1973, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in vista della sua eventuale nomina a premier. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1973, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in vista della sua eventuale nomina a premier. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto orientamento radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Antonio Bronda

riserva, pronto ad intervenire sulla base di una « moderazione » che egli ha sempre coltivato come alternativa alla fallimentare parità del « governo forte » giocata da Heath. Questi non può sperare neppure sull'appoggio automatico dei voti ulsteriani. Infatti questa volta undici seggi su dodici sono stati occupati dai rappresentanti di quelle correnti ultranaziste protestanti che respingono il modello di revisione costituzionale imposto dalla Gran Bretagna con lo accordo stipulato nel dicembre scorso fra Londra Belfast e Dublino. Dopo le loro dichiarazioni di ieri i più arditi esponenti laburisti hanno deciso di mantenere il silenzio in attesa che Heath cerchi senza successo una via di uscita dalla crisi che lui stesso ha creato.

Antonio Bronda

A Cipro nuovo capo dell'EOKA

NICOSIA, 2. Un ex ufficiale dell'esercito greco, del quale non è noto il nome, ha secondo alcune fonti, preso la testa dell'organizzazione clandestina EOKA sostituendo il defunto leader, il colonnello Grivas, che avrebbe lasciato recentemente Cipro. La polizia ha anzi arrestato tre persone sospettate di avere aiutato Kavouras a lasciare l'isola.

Messaggio a Pinochet della Commissione dei diritti dell'uomo

Interviene l'ONU per salvare la vita dei prigionieri cileni

Le denunce di giuristi e sindacalisti degli USA sulla repressione in atto in Cile - Operazione militare a Santiago contro una riunione antifascista

NEW YORK, 2. La commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, che negli ultimi cinque giorni ha dedicato gran parte delle sue sedute alla situazione cilena, ha deciso di inviare alla giunta militare cilena un telegramma nel quale si esorta « a porre fine immediatamente a qualsiasi violazione dei diritti dell'uomo e a salvaguardare l'integrità fisica delle persone arrestate per motivi politici dopo il colpo di Stato dell'11 settembre 1973 ».

Il dibattito sul Cile si era aperto lunedì scorso con un intervento della signora Allende, vedova del presidente cileno. La decisione di inviare il messaggio è stata approvata dai delegati dei 32 paesi membri della commissione. Tuttavia il delegato italiano, Antonio Casese, docente dell'Università di Pisa, commentando la decisione ha detto che « l'Italia avrebbe preferito una misura più incisiva ». L'opinione di Casese è chiamata all'intervento fatto martedì scorso per suggerire la creazione di una commissione d'inchiesta per accertare i fatti e la violazione dei diritti dell'uomo avvenute in Cile e contribuire a ripristinare il rispetto degli stessi.

In quella occasione il delegato italiano ha denunciato la violenza del governo Allende ha portato alla violazione della dichiarazione universale dei diritti umani, dell'articolo terzo della convenzione di Ginevra del 1949 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati e della convenzione



LONDRA - Il leader conservatore Heath mentre lascia Downing Street per recarsi all'udienza con la regina

dell'ONU sui diritti civili e politici. Nella sua dichiarazione il delegato italiano ha anche detto che l'invio del telegramma è stato alla fine accettato non solo per amor di concordia ma anche perché si ritiene che questo sistema possa costituire « un utile precedente di far fronte a situazioni urgenti che richiedono una pronta iniziativa da parte della comunità internazionale ».

Nel corso della riunione della commissione il giurista americano Frank Newman, che ha visitato di recente il Cile, ha riferito testimonianze di atti di repressione e violenza. Continuando a verificare arresti e torture; i prigionieri dell'isola di Dawson vivono in condizioni definite « spietate » e migliaia di detenuti sono in carcere senza conoscere le imputazioni a loro carico.

Ad una conferenza stampa svoltasi a Washington su iniziativa del presidente della Camera dei rappresentanti ha parlato l'ambasciatore svedese a Santiago Harald Edvén, contro il quale il ministro degli Esteri cileno ha presentato una denuncia per il suo comportamento coraggioso nei giorni del golpe. Egli ha detto che, circa seicento detenuti politici sono tenuti in una miniera di sale che si trova nel nord del paese ed oltre 6 mila in altri campi di concentramento. Durante e dopo il colpo di Stato, ha affermato il diplomatico svedese, sono state uccise 15 mila persone e decine di migliaia rinchiusi in carceri e

campi di concentramento. Il vice presidente della federazione sindacale dei macellai e lavoratori dei macelli degli Stati Uniti, Abe Fineglass, recentemente tornato da un viaggio in Cile, ha denunciato che i unici dirigenti sindacali che sono stati fucilati e un gran numero di attivisti di diverse categorie sono in carcere.

CARACAS, 2. Beatrice Allende, figlia del Presidente cileno, ha affermato in una conferenza stampa nell'aeroporto della capitale venezuelana che due ministri del governo di « Unidad Popular », Clodomiro Almeida e Jose Toha sono « scomparsi ». Da cinque giorni la famiglia non riceve più informazioni sul luogo dove si trovano i loro cari. Beatrice Allende è in Venezuela per partecipare a una settimana di solidarietà con la resistenza cilena.

SANTIAGO DEL CILE, 2. Un grave episodio della violenza repressiva in atto contro i patrioti cileni è quello noto oggi dalla giunta secondo cui sono state arrestate quindici persone che partecipavano a una riunione clandestina in un edificio del centro della capitale cilena. L'operazione è stata compiuta con l'uso di elicotteri e giganteschi riflettori e illuminazione dell'edificio. Secondo il comunicato antifascista avrebbero resistito con le armi, ma ufficialmente non viene data notizia di morti o feriti.

Rimane grave la situazione nella città argentina

Ripetuti scontri a fuoco a Cordoba Rilasciato il governatore arrestato

Peron fa annunciare elezioni nella provincia per il prossimo settembre ma non destituisce il capo della polizia insorto - I radicali chiedono la reintegrazione delle autorità legittime

BUENOS AIRES, 2. L'episodio della sollevazione della polizia di Cordoba, seconda città dell'Argentina, è importante centro industriale, assume sempre più il carattere di uno scontro aperto tra peronismo ufficiale e peronismo insorto. Il presidente Peron si mostra preoccupato di salvare le apparenze legali delle decisioni prese ma, nell'occasione, non ha accettato di distribuire illegalmente le armi ai suoi fedeli in patti dal Domingo Navarro di Cordoba Domingo Navarro il quale, due giorni fa, aveva fatto arrestare il governatore per il suo tentativo di proclamare lo stato federale di Cordoba. Nonostante il governatore provvisorio nominato dal governo, Mario Agodino, abbia indetto per il 15 settembre le elezioni per ricoprire le cariche rese vacanti e che Obregon e Lopez, governatore e vice governatore, siano stati liberati, la situazione nella città rimane tesa e aperta a più gravi sviluppi.

Crimine franchista

(Dalla prima pagina) con il calcio di una pistola e cade a terra; in quel momento un commissario venne raggiunto dal proiettile di una rivoltella. Secondo l'accusa fu Puig a sparare. Ma nel corso del processo, gli avvocati difensori hanno posto in evidenza che non era mai stata permessa un'autopsia del poliziotto ucciso né fatta alcuna perizia balistica, per cui il colpo avrebbe potuto anche essere stato sparato da uno degli agenti. Oltretutto Puig, per i colpi ricevuti al capo, era quasi tramortito. Se anche fosse stato lui a sparare, non poteva assolutamente trattarsi di un'azione premeditata.

L'amarezza del Vaticano per « la legge del taglione »

«Può un potere costituito, o la società, giungere, nella propria difesa, fino alla distruzione fisica, senso di colpa, di un altro potere? Interrogativo posto dal radio-giornale vaticano a proposito dei due giovani garrotati ieri in Spagna, dei due oppositori politici del regime franchista, il primo gennaio 1971, dopo l'accoglimento della grazia per sei baschi condannati a morte, Paolo VI, nell'illustrare l'universale senso di colpa, ammoniva che « la pace vuol essere l'affermazione delle energie e magnanimità delle energie dello spirito, vuol essere vittoria del bene sul male, vuol essere il superamento dell'antico sistema della vendetta: il sistema del dente per dente occhio per occhio, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'aver ucciso il sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E